

SOS patrimonio

Prendersi cura dei beni di interesse storico-architettonico

Bando con scadenza

6 ottobre 2022

BANDI 2022 - ARTE E CULTURA

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



Indice

1. <i>PREMESSA</i>	3
2. <i>IL CONTESTO</i>	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	3
4. <i>LINEE GUIDA</i>	3
4.1 <i>Soggetti destinatari</i>	4
4.2 <i>Progetti ammissibili</i>	4
4.3 <i>Criteria</i>	5
4.4 <i>Soggetti non ammissibili</i>	6
4.5 <i>Progetti non ammissibili</i>	6
4.6 <i>Iter di presentazione</i>	6
5. <i>BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI</i>	6
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	6
7. <i>SINTESI*</i>	6

SOS patrimonio

1. PREMESSA

Il bando è emesso dall'Area Arte e Cultura di Fondazione Cariplo nell'ambito dell'obiettivo strategico "Nuova partecipazione culturale". Il bando è con scadenza.

2. IL CONTESTO

Le situazioni emergenziali in atto hanno dirottato risorse su ambiti d'intervento diversi dalla conservazione del patrimonio storico-architettonico incidendo su una situazione già caratterizzata da una scarsa pervasività di politiche di conservazione preventiva e programmata. Anche la redazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato nel 2021 dal Governo Italiano per rilanciarne l'economia dopo la pandemia da COVID-19, si rivolge principalmente allo sviluppo verde e digitale del Paese. A tale scenario si aggiungono gli incrementi del costo delle forniture, specie in ambito edilizio, e l'aumento del costo delle utenze, che incidono in modo rilevante sui bilanci delle organizzazioni che hanno in carico la gestione dei beni.

In questo quadro, le amministrazioni pubbliche e gli enti ecclesiastici in particolare, vedono diminuire la capacità di spesa a fronte di un impegno a garantire la conservazione dei beni. Trascurare le azioni di manutenzione e cura continua del patrimonio culturale avrà come conseguenza un aggravamento delle condizioni di degrado degli edifici storici con la possibile perdita di sicurezza per il pubblico che ne fruisce. Tale scenario potrebbe determinare negli anni a venire la necessità di interventi invasivi e costosi sul patrimonio, con il rischio di comprometterne l'autenticità e il valore identitario per le comunità di riferimento.

3. GLI OBIETTIVI

Il bando ha l'obiettivo di sostenere interventi di restauro e recupero funzionale, urgenti e prioritari, su beni di interesse storico-architettonico, al fine di

favorire processi di conservazione e buona gestione del patrimonio culturale. I beni dovranno essere vincolati ai sensi dell'art. 10 e seguenti del Titolo I, Capo I, della Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.).

Attraverso tali interventi la Fondazione intende garantire condizioni di apertura, sicurezza e fruibilità dei beni al fine di avvicinare le comunità alla conoscenza del patrimonio culturale come valore identitario da trasmettere.

4. LINEE GUIDA

La Fondazione sosterrà la realizzazione di interventi prioritari di messa in sicurezza, miglioramento strutturale, restauro e manutenzione di beni storico-architettonici.

I progetti dovranno riferirsi prioritariamente ai seguenti ambiti da affrontare singolarmente o trasversalmente, a seconda delle tipologie di beni e di degrado identificate: coperture, strutture orizzontali e verticali, superfici e apparati decorativi architettonici (sculture, balaustre, stucchi, ecc). Non saranno considerati ammissibili progetti esclusivamente destinati al restauro di superfici pittoriche.

Le proposte dovranno inoltre prevedere la predisposizione del piano di conservazione preventiva e programmata dei beni oggetto dell'intervento.

Nell'ambito dei progetti sopra descritti, come interventi secondari in termini di consistenza esecutiva ed economica, saranno ammissibili anche interventi di adeguamento degli impianti, nella logica di migliorare quelli preesistenti e l'efficienza energetica, individuando soluzioni compatibili con il pregio storico-architettonico e artistico degli edifici.

I progetti riferiti al solo adeguamento impiantistico non saranno ritenuti ammissibili.

Gli elaborati progettuali dovranno illustrare:

- le opere di messa in sicurezza, miglioramento strutturale o consolidamento e restauro, volte a garantire la pubblica fruizione nonché l'accesso alle componenti strutturali e architettoniche per la manutenzione continua;
- le informazioni di dettaglio rispetto ai costi, alle modalità e ai tempi di realizzazione degli interventi;
- indagini diagnostiche in relazione al progetto che si intende proporre, strettamente necessarie e funzionali alla conoscenza dei beni, già effettuate o da eseguire nell'ambito della proposta e finalizzate esclusivamente a meglio definire o indirizzare gli interventi;
- in caso di progetti che comprendano anche opere di adeguamento impiantistico, le motivazioni scaturite dalle correlate valutazioni diagnostiche a supporto della proposta dell'intervento, le soluzioni prospettate che incidano sulla sicurezza e sul miglioramento energetico atteso e siano segnate dal rispetto dei valori culturali dell'edificio storico;
- le azioni di partecipazione di target individuati nella comunità di riferimento (ad esempio: volontari, studenti, famiglie, ecc.), in attività di valorizzazione, cura e manutenzione continua dei beni interessati dai progetti.

4.1 Soggetti destinatari

Enti pubblici o privati nonprofit proprietari di beni culturali immobili.

Enti pubblici o privati nonprofit affidatari (possessori o detentori) di beni culturali immobili. Si precisa che, anche in questo caso, i beni devono appartenere a un soggetto ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo e che, tra proprietario e affidatario, deve essere formalizzato un contratto che attribuisca la disponibilità degli stessi.

Tali soggetti potranno candidarsi singolarmente o in partenariato con altri enti pubblici e/o privati nonprofit.

Quanto alle regole generali, si rinvia ai seguenti documenti:

- “Criteri generali per la concessione di contributi”;
- “Guida alla presentazione dei progetti su bandi”.

4.2 Progetti ammissibili

Le proposte dovranno riguardare interventi su edifici vincolati ai sensi dell'art. 10 e seguenti del Titolo I, Capo I, della Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.); le opere previste dovranno essere risolutive ai fini di una fruizione in sicurezza degli immobili e soddisfare i seguenti requisiti:

- localizzazione del progetto nel territorio di riferimento della Fondazione (la regione Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola);
- durata compresa tra i 6 e i 24 mesi, con avvio successivo alla data di scadenza del bando;
- richiesta massima di contributo pari a 150.000 Euro e comunque non superiore all'80% dei costi totali preventivati.

La candidatura dovrà essere corredata dei seguenti documenti obbligatori:

- atto di proprietà o titolo di disponibilità dei beni oggetto d'intervento;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (il format di tale documento è disponibile nell'Area riservata);
- documentazione attestante la diagnostica già effettuata o la predisposizione di un programma di indagini da realizzare durante il progetto; tale programma dovrà essere finalizzato esclusivamente a determinare le priorità d'intervento per la risoluzione delle urgenze individuate;
- relazione tecnica, stime economiche di inquadramento delle categorie di opere previste, preventivi adeguatamente articolati e, laddove disponibile, computo metrico estimativo dei lavori, almeno ad un livello di progetto di fattibilità tecnico-economica;
- documentazione fotografica che attesti lo stato di fatto dei beni ed elaborati grafici di progetto.

Si precisa che, oltre ai documenti sopra menzionati, le proposte dovranno essere corredate degli allegati obbligatori previsti dalla “Guida alla presentazione dei progetti su bandi”.

Si segnala che nel documento “Descrizione dettagliata di progetto” i proponenti dovranno seguire le indicazioni riportate all’interno della Guida, illustrando dettagliatamente: il grado di urgenza rilevato per la selezione dei beni e dell’intervento prescelto ai fini della sicurezza e fruibilità da parte del pubblico; le indagini diagnostiche, eseguite o da eseguire, funzionali e commisurate alle reali esigenze per la definizione del progetto strutturale, architettonico e impiantistico; l’intervento urgente e prioritario oggetto della candidatura, che dovrà essere basato sui criteri del “minimo intervento”; la composizione del gruppo di lavoro e le eventuali collaborazioni con istituzioni didattiche di settore o altre organizzazioni in grado di sensibilizzare sui temi della conservazione degli edifici storici; le modalità di predisposizione del piano di conservazione preventiva e programmata dei beni; le attività di partecipazione che si intendono promuovere per avvicinare le comunità alla conoscenza del patrimonio culturale locale, affinché possano ricoprire un ruolo attivo nella cura attenta e continua dei beni.

In assenza di tali informazioni, i progetti verranno considerati inammissibili alla valutazione di merito.

4.3 Criteri

Saranno privilegiati i progetti che:

- esplicitino chiaramente i principi e il metodo grazie ai quali i proponenti hanno individuato come prioritari gli interventi proposti sui beni;
 - prevedano attività diagnostiche coerenti ed essenziali per la definizione dell’intervento, illustrando con chiarezza le indagini effettuate e quelle ancora da svolgere e prestando una particolare attenzione alla coerenza e sobrietà dei costi delle indagini;
 - rispettino il criterio del “minimo intervento”, nell’ottica di preservare i beni da forme di degrado e assicurarne la fruizione in sicurezza;
 - siano ad uno stadio di progettazione avanzata e dispongano dell’autorizzazione della Soprintendenza all’esecuzione delle
- opere ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.;
 - qualora i progetti comprendano opere di adeguamento impiantistico, descrivano in modo esaustivo la necessità degli interventi proposti e il miglioramento auspicato in termini di una più sicura ed efficiente conservazione e gestione del bene;
 - presentino o prevedano di predisporre un adeguato ed esaustivo piano di conservazione programmata sui beni;
 - rispettino i requisiti di sostenibilità ambientale nella progettazione degli interventi e nella gestione delle risorse;
 - impieghino gli strumenti di catalogazione in uso a livello regionale/nazionale per l’aggiornamento della documentazione già esistente o per la creazione di nuove schede;
 - dimostrino di basarsi sul coinvolgimento della comunità di cittadini attraverso modalità innovative di fruizione e partecipazione attiva della popolazione nella valorizzazione, cura e manutenzione continua dei beni, anche grazie all’ausilio di attività di formazione a volontari da parte di professionisti del settore (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: cantieri aperti, cantieri scuola, visite guidate, adesione a reti/circuiti locali impegnati nella valorizzazione del patrimonio del territorio, attività didattiche, mostre, convegni, pubblicazioni);
 - descrivano in modo esaustivo la composizione dei gruppi di lavoro multidisciplinari che potranno essere composti da istituzioni scientifiche, imprese e operatori qualificati, anche con il coinvolgimento di istituzioni didattiche di settore (scuole edili, istituti tecnici, ecc.);
 - presentino un Piano economico di spesa congruo e dettagliato, articolato nelle azioni previste dal progetto con una particolare attenzione alla ripartizione dei costi nelle attività obbligatorie previste (diagnostica, intervento, piano di conservazione preventiva e programmata, attività di partecipazione e coinvolgimento delle comunità);

- dichiarino di basarsi su un piano di cofinanziamento certo e documentato, costruito anche attraverso l'attivazione di altre risorse finanziarie e meccanismi di raccolta fondi (ad esempio: crowdfunding, o altri tipi di donazione promuovendo, laddove possibile, l'adozione di Art Bonus).

4.4 Soggetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti presentati da soggetti che non rispondano ai requisiti citati al paragrafo 4.1.

4.5 Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti che:

- prevedano l'acquisto di immobili;
- siano riferiti a beni di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo;
- siano presentati da soggetti che non dimostrino di essere in possesso del titolo di disponibilità dei beni;
- riguardino edifici non vincolati ai sensi dell'art. 10 e seguenti del Titolo I, Capo I, della Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.);
- prevedano interventi non riferiti ad azioni prioritarie e urgenti di messa in sicurezza, miglioramento strutturale, restauro e manutenzione dei beni;
- siano riferiti a beni in uno stato di degrado avanzato tale da non consentirne, tramite l'intervento proposto, una fruizione in sicurezza da parte del pubblico;
- riferiti esclusivamente al restauro di superfici pittoriche;
- riferiti esclusivamente alla realizzazione di opere di adeguamento impiantistico;
- che non prevedano azioni di sensibilizzazione;
- siano incompleti della documentazione e delle informazioni richieste al paragrafo 4.2.

4.6 Iter di presentazione

Si indirizza alla consultazione del documento "Guida alla presentazione dei progetti su bandi" per conoscere l'iter di presentazione dei bandi con scadenza.

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione è pari a 2 mln di Euro.

Non saranno considerate ammissibili le spese riferite all'acquisto di immobili (voce di spesa A01).

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it).

7. SINTESI*

Bando	SOS patrimonio
Tipo	con scadenza
Budget disponibile	€ 2 mln
Obiettivi	Sostenere interventi di recupero urgenti e prioritari su beni di interesse storico-architettonico
Destinatari	Enti pubblici o privati non profit proprietari dei beni; Enti pubblici o privati nonprofit affidatari di beni
Principali limiti di finanziamento	Contributo massimo € 150.000 e comunque non superiore all'80% dei costi totali preventivati
Riferimenti	Area Arte e Cultura Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*